



un mese di candida

Settembre
2017

TURISMO
SOSTENIBILITÀ
CINEMA
ARCHITETTURA
MOBILITÀ
CONSUMER

2

FOCUS

Tempo libero e sostenibilità, binomio in crescita

4 Un "ecobonus" per il turismo sostenibile

5

CONSUMER

Come scegliere i fornitori di gas ed energia elettrica

7

MOBILITÀ

L'economia della condivisione cresce

9 Roma a misura di cittadino con il PUMS

11

SCENARI

Danno ambientale e bonifiche: nuovi strumenti assicurativi

13

CONSUMER

Il consumo responsabile inizia dai banchi di scuola

15 Bollette in cerca di equilibrio tra contatori intelligenti... e maxi conguagli reali

17 Raccolta pile e accumulatori, parte il progetto "Una pila alla volta"

20

NEWS

Immatricolazioni auto nel 2019 si dovrebbe tornare a livelli ante-crisi

21 Mondiale di Karate carbon free organizzato in Italia

22 "Science Based Target" 90 aziende per la difesa del Pianeta

23 Dall'Enea il primo disco solare al mondo con turbina ad aria

25 Con le barche elettriche solari il tour sul lago di Molveno è green

27

MODA

A Milano gli Oscar della moda sostenibile

29

ARCHITETTURA 2.0

Sostenibilità ambientale in autostrada

31 Il futuro dell'edilizia tra tecnologia e spazi verdi

Tutti i diritti sono riservati.
È vietata ogni riproduzione senza permesso scritto dell'editore

Credit:
www.shutterstock.com
www.depositphotos.com

Editore:
Gruppo Italia Energia S.r.l. socio unico
via Valadier 39 Roma
Tel. 06.87678751

Direttore Responsabile:
Agnese Cecchini

redazione@canaleenergia.com
Ivonne Carpinelli,
Monica Giambersio,
Antonio Jr Ruggiero

Progettazione grafica:
Paolo Di Censi

Canale Energia è registrato presso
il Tribunale di Roma con il n. 221
del 27 luglio 2012

Pubblicità, Convegni & Eventi:
Camilla Calcioli
c.calcioli@gruppoitaliaenergia.it

Raffaella Landi
r.landi@gruppoitaliaenergia.it

Simona Tomei
s.tomei@gruppoitaliaenergia.it
www.canaleenergia.com



EDITORIALE

il Direttore

Gli spazi urbani ma anche domestici stanno cambiando. La consapevolezza ambientale è sempre più forte e il pubblico di lettori è attento ai disagi dati dal cambiamento climatico che scontiamo ormai ogni giorno. E' necessario un cambio di prospettiva e consapevolezza, a cominciare dai consumi di tutti i giorni.

Con questo nuovo layout che vi accoglie al termine dell'estate, non cambia la sostanza quanto la forma. Sarà più facile seguirci da smartphone e tablet e dividerci sui social.

Vogliamo essere facilmente raggiungibili a chi cerca connessioni e soluzioni tra tecnologie attuabili, ma poco note, e opportunità di realizzare una scelta consapevole, perché è possibile.

Noi cercheremo di renderlo anche facile, perché mai come in questi giorni sappiamo quanto sia difficile andare oltre un cambiamento che è reso possibile spesso più dalle tecnologie che dalle regole e dal modo di pensare.

"Smart grids need smart people!" secondo noi è un motto superato, l'intelligenza si deve diffondere tra i processi e noi siamo qui per questo!

FOCUS

TEMPO LIBERO E SOSTENIBILITÀ, BINOMIO IN CRESCITA

Agnese Cecchini

Cinema, viaggi, libri: l'attenzione all'ambiente è ovunque. Aver sensibilizzato l'industria culturale del tempo libero del Paese è forse una delle più importanti battaglie a favore della sostenibilità di questi ultimi anni. A testimonianza dei passi avanti fatti, ad aprire l'ultima edizione del Festival del cinema di Venezia il blockbuster *Downsizing* di Alexander Payne con Matt Damon in cui la tutela dell'ambiente è motore del racconto.

Nello stesso Festival da alcuni anni trova spazio anche il Green Drop Award, premio dedicato al cinema attento all'ambiente organizzato da Green Cross (ONG per lo sviluppo sostenibile riconosciuta dal ministero degli Affari Esteri e dell'Ambiente; parte di Green Cross International, fondata e diretta da Mikhail Gorbaciov nel 1992 a Rio de Janeiro). Quest'anno il tema del riconoscimento è stato "L'allerta per i cambiamenti climatici" e il premio è stato assegnato al film "First Reformed" di Paul Schrader.

Ma non solo, anche nella scelta dei momenti di svago e dei viaggi sta crescendo la consapevolezza green. In Italia, ad esempio, secondo una recente indagine di TripAdvisor 2 italiani su 5 (38%) prevedono di fare scelte di viaggio eco-friendly nel 2017. Inoltre, il 15% degli intervistati ha dichiarato di aver scelto nell'ultimo anno un hotel sulla base delle sue policy sull'impatto ambientale.

Scelte green, quindi, in grado di proporsi come leve di marketing per rilanciare il territorio. Ne sono convinti in Umbria dove sul tema si è aperto un confronto con Sviluppumbria che sta valutando un adeguamento del territorio a favore delle piste ciclabili. D'altronde, anche l'investimento economico è interessante: al costo di un chilometro di autostrada si possono costruire 150 km di percorsi ciclabili protetti e molti posti di lavoro duraturo. Difatti secondo il rapporto della ECF (European Cyclists' Federation) la bicicletta occupa, ogni milione di euro investiti, 4,89 addetti contro l'1,63 delle auto e i circa 4 di barche e aerei. Cifra che sale a più di 8 addetti contro 1,92 per il settore vendite e accessori.

Risparmi anche in ambito di salute, valutati da un rapporto del Parlamento europeo del 2016 in circa 200 miliardi ogni anno grazie alla diminuzione di malattie cardiovascolari e obesità, oltre alle minori spese per carburanti e CO² emessa. Scelte, quelle sostenibili, che possono valorizzare il patrimonio identitario del territorio come suggerito dall'Assessore all'Industria Turistica e culturale della Regione Puglia Loredana Capone con il lancio del progetto "Puglia 365".

Investimenti e cura del territorio che secondo il **Presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio** potrebbe essere favorito da un "ecobonus per il turismo sostenibile", che affianchi le misure esistenti e vada oltre l'edilizia. "Immagino un sistema un po' sulla falsariga dell'ecobonus di efficienza energetica che,



quando ero al Governo, promossi personalmente", spiega a Canale Energia il Presidente. "Ma per renderla una misura efficace, servirebbe una pianificazione almeno triennale".

Un'offerta adeguata al turismo sostenibile migliora l'efficacia dell'impatto sul territorio. "Stanno aumentando le zone acquascooter-free soprattutto in aree delicate e pregiate sotto il profilo ambientale", fa notare Pecoraro Scanio che ha all'attivo anche una cattedra sul turismo sostenibile nelle università di Milano Bicocca e di Roma Tor Vergata, "come crescono l'offerta e le richieste per i bike hotel, le iniziative messe in atto da cooperative locali volte a favorire le imbarcazioni a remi con escursioni anche guidate in canoa e le attività di rafting".

Un processo lento, ma avviato, che vede un cambiamento sensibile nelle scelte degli stessi turisti, sempre più attenti a valutare anche opzioni di mobilità e consumo a impatto zero. Sempre secondo l'indagine di TripAdvisor il 28% degli intervistati ha dichiarato di cercare le opzioni più eco-friendly come tour con veicoli ibridi, noleggio biciclette o tour a piedi. L'88% dei partecipanti all'indagine cerca di consumare prodotti locali e biologici durante i propri viaggi, mentre il 31% fa uso di carte d'imbarco "paperless".

Tutti sforzi che possono essere accompagnati con successo da un'attenzione dell'offerta messa in

campo nelle località turistiche. Una prova viene dai risultati delle Cartoniadi delle Isole Minori che ha visto premiare l'Isola d'Elba per aver raggiunto un +25% di differenziazione di carta a cartone nel mese di luglio di quest'anno, rispetto all'anno precedente. L'iniziativa messa in campo da Comieco, consorzio nazionale recupero e riciclo di imballaggi a base cellulosica, ha evidenziato la capacità dei territori di poter fare di più. Dotazioni impiantistiche adeguate e corretta diffusione culturale potranno assicurare un consolidamento strutturale della iniziativa.

Tutti dati che nell'anno dedicato dall'ONU al Turismo sostenibile fanno riflettere e mostrano una strada percorribile, magari auspicando anche "una proposta di Governo ad hoc", suggerisce Pecoraro Scanio.

Un "ecobonus" per il turismo sostenibile

Redazione

"Il futuro del turismo, in Italia e nel mondo, è sostenibile" ha sottolineato Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione Univerde, oggi in occasione della 38ª Giornata Mondiale del Turismo (World Tourism Day) dedicata al "Turismo sostenibile: uno strumento per lo sviluppo".

La proposta della Fondazione

La proposta della Fondazione nel corso del "Green Pride dell'Innovazione per il turismo sostenibile", l'evento che si è svolto oggi a Roma, riguarda l'introduzione di un "Ecobonus turistico" con incentivi economici e normativi.

"Occorre incoraggiare l'applicazione delle nuo-

ve tecnologie verdi e investire sull'innovazione e sull'efficienza energetica per superare la nostra offerta turistica ormai obsoleta se paragonata agli altissimi standard di sostenibilità raggiunti in molti altri Paesi", ha evidenziato Pecoraro Scanio, rimarcando come si possa così "favorire una vera riforma green del settore".

La Senatrice Loredana De Petris, Presidente del Gruppo Misto al Senato, tra i promotori della giornata insieme alla Fondazione Univerde, ha sottolineato il suo impegno "affinché anche dal nostro Parlamento sia recepito il messaggio dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di investire sul turismo come strategia per incrementare le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (sociale, economico e ambientale) e per stimolare leggi che favoriscano il turismo sostenibile".

I premi verdi all'innovazione

In occasione dell'incontro sono stati conferiti tre "Green Pride dell'Innovazione" a realtà italiane distinte nel comparto di stampo sostenibile.

A vincere il riconoscimento della campagna Green Pride, con cui la Fondazione UniVerde intende valorizzare le realtà che si impegnano a stimolare una conversione della società e dell'economia in chiave ecologica, sono stati: Clhub, incubatore di imprese e start up innovative; Primis, azienda che opera nel campo della robotica, dalla domotica ai droni; Genera Group Holding, attiva nel settore dell'efficienza energetica e delle fonti alternative.

L'evento, che ha avuto il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, ha visto tra i relatori anche: Francesco Tapinassi (Dirigente Generale Turismo del MiBACT); Francesco Boccia (Presidente Commissione Bilancio della Camera), Pinuccia Montanari (Assessore alla Sostenibilità Ambientale di Roma Capitale) e la moderatrice Stefania Marignetti, giornalista di Adnkronos.

Come scegliere i fornitori di gas ed energia elettrica



Redazione

Il mercato del gas e dell'energia elettrica sta subendo radicali trasformazioni. Il 1° luglio 2019, infatti, finisce l'era del mercato tutelato e inizia quella del mercato libero. All'interno di questo cambiamento i consumatori sono chiamati a dover scegliere una nuova fornitura. Orientarsi in un mercato ancora sconosciuto e confrontare le offerte più convenienti non è sempre alla portata di tutti.

Partendo da queste premesse, #SNAEG – Scudo Nazionale Antitrusse Energia e Gas – (numero verde 800.912760) fondato dall'Associazione Consumatori Codici, in vista dell'abolizione del mercato tutelato, ha lanciato un'indagine on line per capire quanto i consumatori

conoscono realmente l'argomento. L'indagine, realizzata con la collaborazione di Codici, luce-gas.it, altrabolletta.it e wekiwi, ha voluto analizzare il modo in cui i consumatori che si interessano di energia utilizzano il web per la ricerca di offerte di forniture di energia.

Il sondaggio ha così cercato di analizzare le abitudini dei consumatori, la loro propensione al cambiamento e le metodologie predilette per metterlo in atto.

Interesse per nuovi fornitori di gas ed energia elettrica

Un primo dato molto interessante, emerso dal sondaggio, è che il 68,09% degli intervistati è interessato a cambiare gestore ma riscontra non poche difficoltà. Il 13,48% ha paura di essere truffato e preferisce rimanere con il vecchio fornitore mentre, una fetta composta dal 20,90% ritiene questa operazione troppo complicata e dunque rinuncia in partenza. Solo un esiguo 25,17% si sente autonomo nella comparazione delle offerte e afferma di non aver alcun tipo di problema nello svolgere le operazioni di cambio.

Metodi e strumenti della ricerca

Il web si conferma lo strumento prediletto dagli utenti. Non solo è ritenuto di più facile utilizzo ma anche molto più affidabile di altri mezzi. Il 60,67% degli intervistati, infatti, afferma di usare internet per comparare offerte e tariffe mentre, il 33,26% effettua ricerche organiche direttamente sul sito aziendale dei fornitori più conosciuti (ritenendoli, evidentemente, più affidabili di quelli meno noti). Una percentuale molto alta tra gli intervistati (39,78%), invece, preferisce affidarsi al passaparola o ai consigli degli amici. Questo è un dato estremamente indicativo se confrontato con i numeri di quelli che, invece, preferiscono chiamare

il numero verde dell'operatore desiderato (15,28%) e di chi si recherebbe di persona presso il punto vendita del gestore (23,82%).

Quali sono le caratteristiche del fornitore ideale

Il sondaggio vuole anche essere uno strumento per conoscere le preferenze dei consumatori e non solo le loro abitudini. Come abbiamo visto, queste ultime sono sempre più orientate verso il web, considerato più affidabile di altri strumenti, ma la componente digitale riveste un'importanza cruciale anche nell'ambito dei servizi ai clienti. Il 35,06% degli intervistati considera fondamentale che il gestore scelto possieda un'app che gli consenta di gestire la propria fornitura e tenere sotto controllo le spese, mentre il 38,81% ritiene importante la presenza di una piattaforma online simile a quella delle banche.

La situazione che emerge è quella di una sfiducia generalizzata nel sistema che regola il mercato elettrico e del gas. I fornitori di gas ed energia elettrica più conosciuti detengono ancora la fetta maggioritaria del mercato proprio a causa della paura di cambiare degli utenti. I clienti vogliono tenere sotto controllo la propria fornitura, gestire le proprie spese e confrontare i prezzi e hanno bisogno di poterlo fare attraverso strumenti semplici e di facile utilizzo (46,07%).

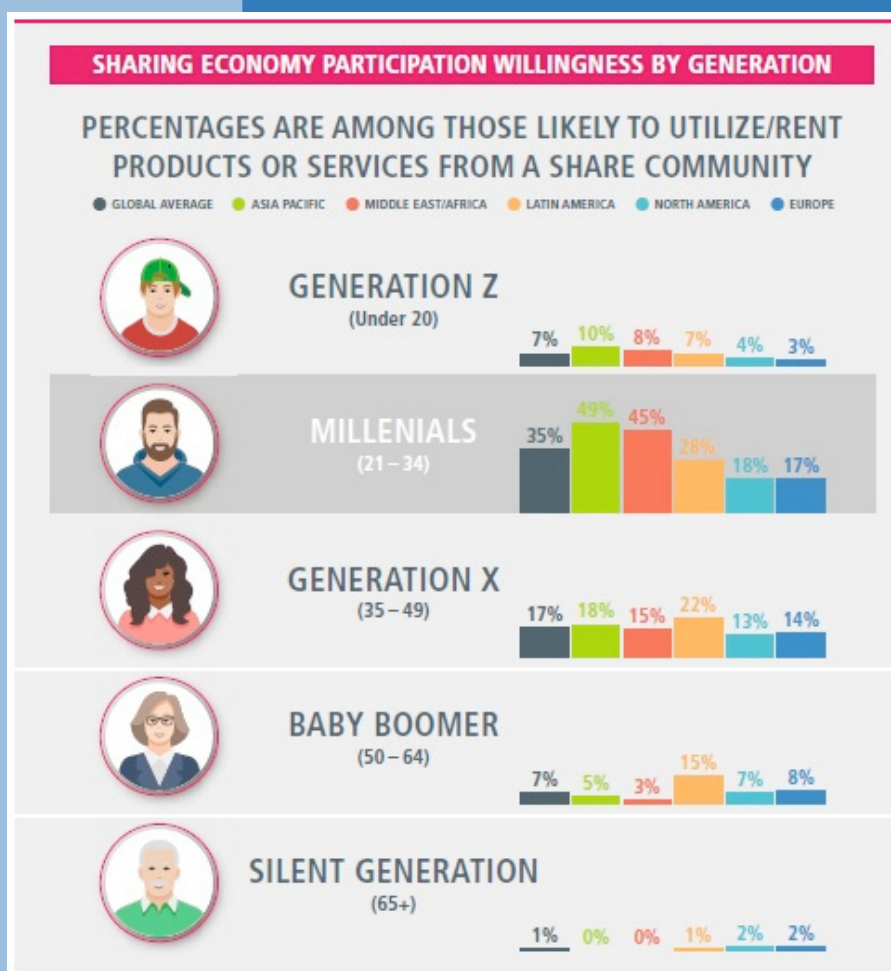
L'economia della condivisione cresce

Alcuni suggerimenti in ambito di logistica

Redazione

La sharing economy inizia con i Millennial. Questa l'analisi a cui arriva DHL Global Forwarding, attraverso il report *Sharing Economy Logistics – Rethinking Logistics with access over ownership*. Sono i nati tra i primi anni '80 e la metà degli anni '90 i fautori del cambiamento che sta portando a scegliere di usare un bene per un tempo limitato piuttosto che possederlo (dati Nielsen). Un aspetto, quello dello sharing, che può favorire politiche di logistica anche tra player del settore.

"I fornitori logistici possono trarre vantaggio dalla condivisione delle proprie risorse, ma anche sfruttare questi sviluppi attraverso un utilizzo più conveniente dello spazio di magazzino, di metodi di trasporto e metodi di consegna più efficienti o di modelli flessibili di lavoro" evidenzia Mario Zini, Country Manager Italia di DHL Global Forwarding. "Fondamentale è però garantire responsabilità e trasparenza: poiché spesso gli sviluppi tecnologici viaggiano più veloci di quelli normativi, aziende e autorità devono lavorare insieme per tutelare diritti e garanzie".



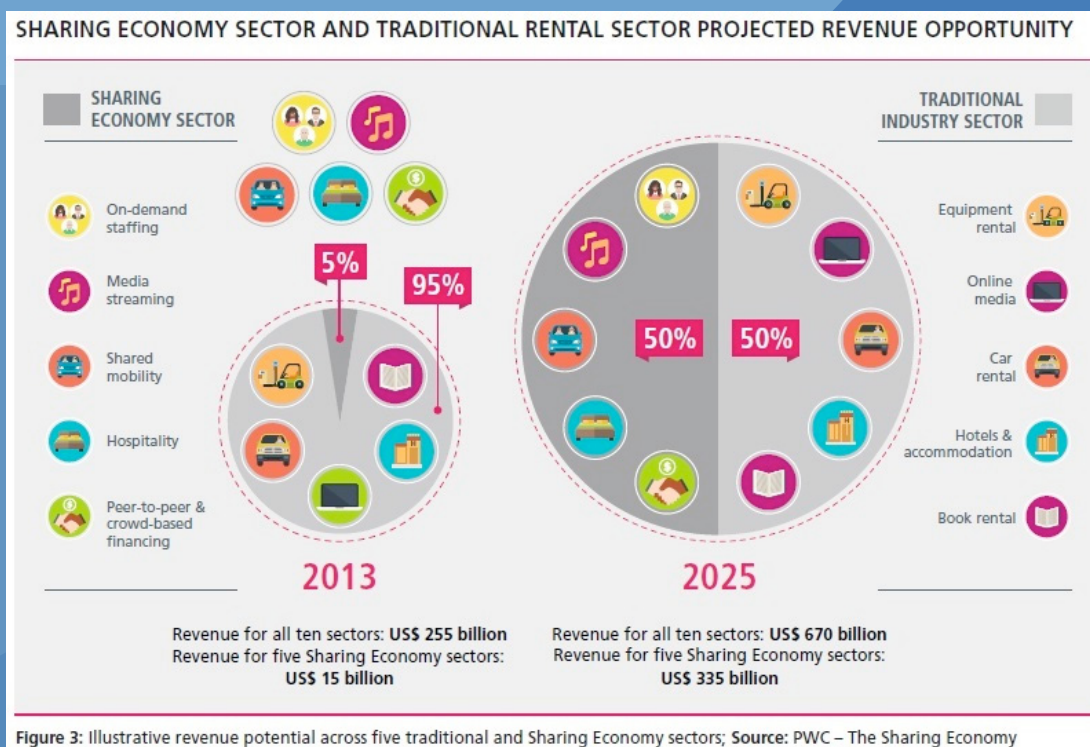
I settori di crescita nello sharing

Sono cinque i settori chiave nella condivisione che promettono un potenziale di crescita elevato, secondo PricewaterhouseCooper: viaggi, auto, finanza, staff di lavoro e contenuti multimediali in streaming. Sempre secondo la società di consulenza saranno questi settori che da soli potranno portare la sharing economy negli Stati Uniti dai 15 miliardi di dollari nel 2014 a 335 miliardi di dollari nel 2025.

Come innovare la logistica

Per raggiungere obiettivi così sfidanti quello della logistica è necessario pensare alle modalità di sviluppo del comparto. Già in passato c'è stata innovazione per DHL nell'offrire ai privati di rinunciare al bagaglio in stiva per trasportare documenti di spedizione specifici.

Condivisione degli spazi di stoccaggio, valorizzazione di spazi di privati (l'urban discreet warehousing), condivisione degli asset pesanti. Queste sono solo alcune delle ipotesi messe in campo dallo studio di DHL società e in via di sperimentazione soprattutto in Germania, centro nevralgico del big della logistica.





ROMA A MISURA DI CITTADINO CON IL PUMS

Online il portale per raccogliere proposte sulla mobilità urbana

Ivonne Carpinelli

Costruire la mappa della mobilità privata, pubblica e condivisa... insieme. È il messaggio che ha voluto lanciare Roma servizi per la mobilità attraverso la messa online del portale dedicato alla stesura del Piano urbano della mobilità sostenibile. "Ridisegnare gli spazi urbani implica diventare padrone degli spazi", ha spiegato ieri Enrico Stefàno, Presidente III Commissione capitolina permanente Mobilità, durante l'evento "Rilanciare l'economia di Roma attraverso la mobilità sostenibile" promosso nell'ambito della European mobility week (16-22 settembre). Trasporto pubblico, isole ambientali e ciclabilità saranno i dettami per lo sviluppo dell'infrastruttura che avrà alcuni punti fermi, come la linea Roma-Giardinetti già ammodernata la scorsa primavera. A questi si affiancheranno nuove proposte tutte da veri-

ficare: "Stiamo ipotizzando una linea tramviaria lungo via dei Fori imperiali che si ricongiunga a Piazza Venezia per garantire la libera circolazione pedonale", prosegue Stefàno. Una volta raccolte le idee, fondamentali a "chiedere risorse a Regione e Governo", precisa il Presidente della III Commissione, saranno soggette ad esame tecnico per verificarne la fattibilità. Nel mentre, tutti potranno votarle spingendo quelle considerate migliori per la Capitale. Il portale sarà attivo per 4 mesi, mentre entro un anno la stesura del PUMS dovrebbe essere completata. La sua adozione sarà "rivoluzionaria" e rifletterà un nuovo modo di guardare alla mobilità urbana: "Il PUMS mette in dubbio il piano regolatore generale per la mobilità carente di una prospettiva sul medio-lungo periodo", ha precisato Stefano Brinchi, Ingegne-

re di Roma servizi per la mobilità. "Il sito permette anche di osservare i confini di ogni municipio e le aree a maggior densità di popolazione", prosegue, misura importante "soprattutto per riuscire ad integrare le zone a traffico limitato-ZTL con le altre della città".

Per riuscire a ragionare in ottica multimodale e spingere il piano attraverso modelli applicativi di partenariato tra rete e servizi servirebbe "un testo unico normativo:

la mobilità ha una sua dignità specifica", ha commentato Luigi D'Ottavi dell'Avvocatura Capitolina. Altrettanto importante dovrebbe essere "individuare la redditività dell'infrastruttura, la bancabilità del progetto".

"Proporre le proprie idee aiuterà i cittadini ad accettare queste misure, che non saranno calate dall'alto". Così ha commentato Brinchi la messa online del sito ai microfoni di Canale Energia.





DANNO AMBIENTALE E BONIFICHE: NUOVI STRUMENTI ASSICURATIVI

*Salute collettiva e tutela dell'ambiente:
chi inquina deve pagare ma non sempre succede*

 Marta Cenini, Counsel Chief
Knowledge Officer, DLA Piper

Il principio “chi inquina paga” non ha ancora trovato concreta attuazione in Italia, nonostante le sollecitazioni provenienti dall’Unione Europea. Responsabili irreperibili ed insolventi, altissimi costi di due diligence ambientale, inattività delle pubbliche amministrazioni mettono a repentaglio la salute collettiva e la tutela dell’ambiente. Il problema in particolare riguarda le contaminazioni storiche, ove è difficile ricostruire la dinamica dell’illecito, vi sono problemi di retroattività delle normative che si sono succedute nel tempo e ove spesso coloro che sono proprietari dell’immobile non sono i responsabili della contaminazione. Recen-

ti sentenze della Corte di Giustizia e dei tribunali amministrativi hanno affrontato i temi della legalità e della funzione della responsabilità civile in campo ambientale, confermando che scopo primario è la prevenzione del danno ambientale e la riparazione in forma specifica, ovvero sia, per quanto concerne i terreni contaminati, la bonifica.

Questi i temi discussi in un recente convegno organizzato presso la Statale di Milano "Responsabilità per danno ambientale ed assicurabilità dei costi di bonifica" a cui hanno partecipato in qualità di relatori esponenti del mondo accademico, legale ed assicurativo (Milano, 19 settembre c.m.). La giornata di studi ha mostrato come in realtà la prassi negli ultimi decenni abbia reagito con creatività per far fronte ai rischi ambientali, e questo sia nell'ambito delle operazioni real estate sia nell'ambito delle operazioni societarie. L'assicurazione si conferma essere lo strumento migliore di allocazione di questi rischi, oltre la tradizionale polizza RC generale, la polizza di responsabilità ambientale e i rimedi previsti dal codice civile. Infatti anche i costi di bonifica derivanti da situazioni pregresse possono in certi casi essere oggetto di polizze tailor-made e nelle operazioni di M&A sono già da tempo presenti, soprattutto sulla piazza internazionale, polizze a copertura non solo della cd. compliance ambientale ma anche di altri rischi "ambientali" tradizionalmente esclusi dalle polizze warranty and indemnity.

Testimonia la crescente attenzione verso questi temi anche la risoluzione 7-01191 presen-

tata dall'on. Fregolent: "Interventi in materia fiscale, assicurative e finanziaria sulle tematiche ambientali" del 23 febbraio 2017 la quale impegna il Governo ad assumere iniziative per prevedere l'assicurabilità del rischio ambientale per tutte le attività produttive potenzialmente inquinanti e ad assumere iniziative per stabilire un'aliquota fiscale considerevolmente inferiore a quella attualmente vigente per la copertura assicurativa sulla responsabilità civile in materia ambientale.

In questo modo, potrebbe darsi finalmente attuazione all'art. 14 della direttiva 2004/35/Ce, il quale prevede l'assicurazione e le altre forme di garanzia finanziaria come strumenti principe al fine di permettere ai responsabili di assolvere alle responsabilità ad essi incombenti ai sensi della direttiva nonché di perseguire una compiuta tutela dell'ambiente.



Il CONSUMO RESPONSABILE inizia dai BANCHI di SCUOLA



Redazione

Valorizzare il Made in Italy, “premiare i fornitori impegnati in ambito ambientale e sociale” e “sensibilizzare gli adolescenti relativamente ai temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica” per aiutarli a “maturare responsabilità nelle scelte quotidiane di consumo”. Così Luca Pereno, Responsabile CSR di Leroy Merlin Italia, commenta a Canale Energia il lancio dell’iniziativa di alternanza scuola-lavoro sul consumo responsabile rivolto agli alunni delle scuole secondarie superiori di tutta Italia promosso dalla multinazionale in collaborazione con Next nuova economia per tutti e Civica-Mente. Tra i partner figurano BBline, E. Vigolungo, Mapei, Polyglass, Bossini e Gruppo Boero.

Un consumo più responsabile in 4 fasi

Il progetto, che prevede 15 ore di attività di alternanza scuola-lavoro in modalità smartworking, come previsto dalla legge 107 del 2015 (La Buona Scuola), è suddiviso in 4 fasi.

La tematica del consumo responsabile verrà affrontata, innanzitutto, in una videoconferenza interattiva: “Il nostro obiettivo è informare e sensibilizzare gli adolescenti relativamente ai temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica – prosegue Pereno – e aiutarli a maturare responsabilità nelle

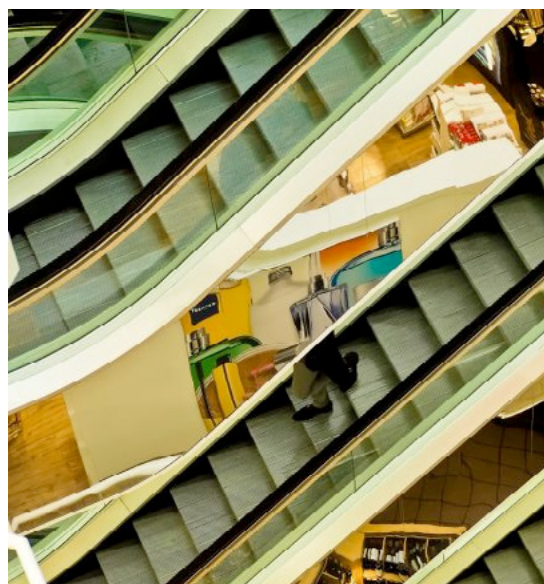
scelte quotidiane di consumo". Seguirà un'indagine sul territorio per analizzare e selezionare 5 tra le realtà provinciali che hanno dimostrato un impegno a livello ambientale o sociale e hanno compilato l'autovalutazione sulla base di quello che Leroy Merlin chiede con il proprio codice di condotta. Il giudizio viene espresso dopo la proiezione di un filmato che illustra le eccellenze del fornitore.

A questa prima parte dell'iniziativa seguirà un Cashmob Etico: gli studenti dovranno postare nella gallery del sito di Educazione Digitale di Leroy Merlin la foto del prodotto esposto in un punto vendita della multinazionale che maggiormente rispecchia i criteri di eticità e sostenibilità. Chiunque potrà esprimere il proprio parere favorevole votando la foto sul sito.

A conclusione dell'iniziativa i ragazzi dovranno lanciare campagne promozionali sulle proprie pagine social per incentivare le persone a consultare lo spazio della Gallery dedicato ai prodotti Leroy Merlin più sostenibili. Le campagne dei ragazzi dovranno mettere in evidenza "il plus" che li ha colpiti maggiormente che potrebbe essere la filiera a km zero e la certificazione per Vigolungo, come l'impegno per la riduzione del packaging di BBline, o la gestione dei materiali inquinanti per Boero.

L'iniziativa "Gli AmicoEco"

Il progetto di alternanza scuola-lavoro si inserisce nella più ampia offerta formativa di Leroy Merlin. A farne parte anche l'iniziativa didattica multidisciplinare gratuita Gli AmicoEco che dal 2014 ha coinvolto circa 2.000 scuole primarie e secondarie di I grado e secondarie di II grado. Per ogni iniziativa è stato prodotto del materiale didattico per i docenti, tarato sulle necessità psicopedagogiche dei propri allievi, incentrato sulle tematiche: clima ed energia, sostenibilità domestica e buone prassi, gestione sostenibile delle foreste e consumo responsabile.



BOLLETTE IN CERCA DI EQUILIBRIO TRA CONTATORI INTELLIGENTI... E MAXI CONGUAGLI REALI

■ Agnese Cecchini

Conguagli in bolletta onerosi e improvvisi. Cifre che possono superare le migliaia di euro (sia per le famiglie ma ancor più per le PMI) e per cui gli operatori chiedono un pagamento quasi immediato. Un fatto noto da anni e che ha visto già nel 2015 il Governo impegnarsi per una soluzione che ancora oggi fatica a trovarsi.

"Nel mercato tutelato di energia e gas la soluzione possibile è la rateizzazione dell'importo", sottolinea Luigi Gabriele, Affari istituzionali Associazione consumatori Codici, presente all'audizione tenutasi ieri alla Camera sul tema delle maxi bollette "Pensiamo cosa succederà poi a partire dal 2019, quando esisterà solo il mercato libero dell'energia e questa possibilità non sarà più praticabile automaticamente. Ma ricordiamo che il fenomeno è troppo spesso frequente anche nell'idrico, dove spesso assistiamo alla chiusura delle forniture anche su situazioni palesemente infondate".

Serve una legge in grado di gestire l'impasse normativo, spada di Damocle per privati e Pmi, in grado di riprendere in mano la mozione sulle maxi bollette approvata nel 2015 "rispetto la quale il Governo si è dimostrato completamente inadempiente", evidenzia a Canale Energia il Vicepresidente della Camera dei Deputati, Simone Baldelli.

"Il dato che emerge dalle audizioni è che c'è un numero molto importate di utenti coinvolti. Secondo le stime parliamo dell'1% degli utenti con conguagli superiori ai mille euro. Ma se consideriamo il dato complessivo, 138 milioni di bollette all'anno nel gas, ci stiamo riferendo con una stima prudente a circa un milione di utenti a cui poi vanno aggiunti quelli dell'energia, circa 200 milioni di bollette all'anno, e quelli dell'idrico che non conosciamo affatto", sottolinea il Vicepresidente della Camera. "Stiamo quindi parlando di una cifra importantissima che si realizza, malgrado i contatori intelligenti, quando installati". Dobbiamo stroncare questo fenomeno con ogni mezzo", rimarca Luigi Gabriele di Codici.

La soluzione che l'associazione dei consumatori ha portato in audizione ieri prevede proprio una esclusione dei pagamenti come stima, accettandoli solo come eccezione e comunque per un periodo di tempo limitato che non può superare i due anni. Ma tra i temi viene anche sottolineata l'importanza di usufruire dell'intelligenza dei device, pagata dai cittadini italiani e di cui ancora è difficile usufruire. Quindi si richiede di abrogare il concetto di "tentativo di lettura", soprattutto in presenza di contatori teletti; e di legittimare l'autolettura attraverso l'accesso dei consumatori o di loro delegati al Sistema informativo integrato presso Acquirente Unico almeno per i settori energia e gas. Eliminando la "quota lettura" in capo ai distributori che non hanno effettuato tale attività. Anche rispetto le restituzioni verso gli utenti del denaro indebitamente sborsato maggiorato degli interessi legali, l'associazione avanza la richiesta di un recupero "veloce", entro 30 giorni.

Il nodo della faccenda quindi sembra risiedere nel voler abbandonare o meno l'approccio ai "consumi stimati". "Diciamo che il sedersi sulle spine dei consumi stimati è una delle cause" spiega Simone Baldelli. "perché per un verso comporta i conguagli, per l'altro un consumo irresponsabile. Credo che vadano fatturati i consumi effettivi per quanto possibile e per quanto la tecnologia lo permetta. La maggior parte delle aziende e delle imprese ci ha detto che la tecnologia e l'autoregolazione porterà la soluzione del problema, ma fino ad ora abbiamo all'attivo milioni di bollette all'anno con importi elevati che massacrano imprese e cittadini, quindi il problema non lo sta risolvendo la tecnologia. Serve una legge".

Contatori smart siete avvisati, presto sembra potreste iniziare a far valere le vostre abilità.



Raccolta pile e accumulatori, parte il progetto “Una pila alla volta”



Monica Giambersio

Puntare sui giovani e sfruttare gli strumenti di comunicazione per loro più familiari, come il web e i social network, per diffondere maggiore consapevolezza sull'importanza della corretta gestione dei rifiuti di pile e accumulatori. E' questo l'obiettivo del progetto “Una Pila alla Volta”, patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e promosso dal Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA) in partnership con UISP-Unione Italiana Sport per Tutti e Civicamente. L'iniziativa è un contest nazionale che coinvolgerà ragazzi di età compresa tra i 10 e i 14 anni in una serie di sfide incentrate sulla comunicazione efficace del riciclo delle batterie. A fare da cassa di risonanza per diffondere il più possibile il messaggio green dell'iniziativa saranno proprio i social network su cui verranno postate le immagini e i video realizzati dai partecipanti. Ad affiancare i ragazzi una serie di youtuber tra cui GoldenGianpy, Dread, Valeria Angione e Johnny Creek che li accompagneranno nel corso della gara e contribuiranno a far arrivare il messaggio a più persone possibili. Il progetto è stato presentato ieri a Roma durante una conferenza stampa, a pochi giorni dalla Giornata europea per la raccolta e il riciclo delle batterie in programma il 9 settembre.

L'idea del progetto

In sintesi l'idea è quella di puntare sui giovani per renderli protagonisti nella diffusione di buone pratiche nella gestione di questo tipo di rifiuti. Un messaggio che in Italia – come ha sottolineato Giulio Rentocchini, Presidente del CDCNPA – nonostante i numerosi sforzi non è stato ancora recepito dai cittadini in maniera adeguata. “L’obiettivo fissato dalla comunità europea – ha spiegato Rentocchini a Canale Energia – è la raccolta del 45% dell’immeso sul mercato di pile nuove che diventa rifiuto. Noi non abbiamo raggiunto ancora questo traguardo per quanto abbiamo fatto il possibile con mezzi di tipo ‘tradizionale’. Spinti da questa situazione abbiamo pensato di ricorrere a strumenti più innovativi. Abbiamo optato per una campagna rivolta a un target di giovani tra 10 e i 14 anni sui social, lo strumento più frequentato dai ragazzi utilizzando messaggi a loro congeniali e sfruttando promoter, youtuber. Insomma l’idea era quella di puntare su giovani che parlano con i giovani.”

Coinvolgere i giovani, un investimento per il futuro

“Riteniamo che sia fondamentale coinvolgere i ragazzi rendendoli più sensibili su questi temi. Si tratta di una sorta di ‘investimento per il futuro’. Se noi li educiamo a 10 anni l’insegnamento darà i suoi frutti per tutto il resto della loro vita, comprenderanno l’importanza del corretto smaltimento di questi oggetti e a loro volta lo insegneranno ai loro familiari. Il numero di teeneager in Italia si attesta intorno a poco meno di 3 milioni, se ciascuno di loro diffonde il messaggio ai familiari possiamo pensare di raggiungere circa 10 milioni di persone”, ha aggiunto Rentocchini.

Come funziona il contest

Il progetto funziona come una gara (le iscrizioni si sono aperte il 7 settembre sul sito www.unapilaalla-volta.it) tra diverse squadre, composte da 6/10 partecipanti nati tra il 2003 e il 2006, che dovranno cercare di diffondere il più possibile l’importanza del corretto smaltimento delle batterie. Ogni squadra avrà un tutor maggiorenne e potrà scegliere se partecipare nell’ambito scuola-cultura o sport-tempo libero. Si parte a settembre per terminare a marzo 2018, un periodo di 7 mesi in cui i ragazzi dovranno cimentarsi in 5 diverse sfide legate alla raccolta di pile e accumulatori, tra cui una caccia al tesoro per individuare i contenitori per la raccolta differenziata o la realizzazione di uno spot video o una canzone sul tema. In ogni caso il fil rouge dell’iniziativa saranno i social network dove i partecipanti dovranno postare le loro foto durante le diverse prove dopo averle pubblicate sulla piattaforma web del progetto. Chi avrà totalizzato più punti riceverà un voucher

di 1000 euro (terzo posto), 1.500 (secondo posto) o 2500 (primo posto). Soldi che potranno essere utilizzati dagli istituti per l'acquisto di materiale didattico. La sfida finale del contest è prevista a maggio 2018 a Como, la città natale di Alessandro Volta.

Il ruolo degli youtuber

I protagonisti della parte social del progetto saranno gli youtuber. Si comincia con GoldenGianpy, nome d'arte di Gianpaolo Simonelli, che ha realizzato il primo video per i ragazzi. "Il mio ruolo – ha spiegato GoldenGianpy a Canale Energia – sostanzialmente è quello di spiegare in cosa consiste questa campagna e fare un po' da megafono cercando di far arrivare il messaggio al numero maggiore di ragazzi. Nel video che ho realizzato spiego tutto ciò che bisogna fare per aderire alla campagna, sono una specie di informatore e con il procedere del progetto darò le nuove informazioni sulle sfide".

Iniziativa importante per coinvolgere i giovani

"La campagna 'Una Pila alla Volta' è un'iniziativa importante per coinvolgere la società civile e in particolare i giovani sull'economia circolare", ha sottolineato il Presidente della VIII Commissione Ambiente della Camera Ermete Realacci, intervenuto al lancio dell'iniziativa. "Differenziare i rifiuti, recuperare e riciclare i materiali è strategico per la tutela dell'ambiente e anche per l'economia. Un fronte che già oggi disegna una filiera produttiva innovativa, che è un pezzo importante dell'economia del futuro e sul quale bisogna investire con più 'visione' e convinzione. Siamo campioni europei nell'industria del riciclo, recuperiamo 47 milioni di tonnellate di materiali risparmiando energia primaria per oltre 17 mln di tonnellate equivalenti di petrolio, e tuttavia molta strada si deve ancora fare in questa direzione. Per un'Italia più green, sostenibile e innovativa".

European
Utility Week



3 - 5 October 2017

Amsterdam, The Netherlands

Inspiring the smart utility industry
with new talent, new talk, new tech!

[REGISTER HERE!](#)



IMMATRICOLAZIONI AUTO

nel 2019 si dovrebbe tornare a livelli ante-crisi

Redazione

Continua il trend positivo nel comparto delle immatricolazioni auto che entro il 2019 dovrebbe rientrare nei livelli ante-crisi con un possibile traguardo di 2 milioni di autovetture già nel 2017. Il settore, dopo un primo trimestre positivo, promette bene anche per la seconda metà dell'anno in linea con i risultati registrati finora. Ad agosto, in particolare, l'aumento si è attestato al 15,9% come spiega il Centro Studi Promotor in una nota sottolineando come "in base alle inchieste svolte dal Centro gli operatori che si attendono domanda in consolidamento sui buoni livelli attuali o in crescita sono passati dal 52% di giugno al 73% di luglio e all'81% di agosto".

Raggiungimento di valori ante-crisi

Questo andamento positivo del comparto pre-dispone al raggiungimento dei valori fisiologici ante-crisi per il mercato italiano, un obiettivo che dovrebbe essere raggiunto entro il 2019. Questa data, spiega il Centro Studi Promotor, precederebbe di ben due anni il ritorno ai livelli ante-crisi del prodotto interno lordo che, con il tasso di crescita attuale (+1,5% annuo), dovrebbe essere raggiunto nel 2021.

I dati dello studio

Il Centro ha presentato una ricerca sul comparto nel corso del convegno "Il contributo dell'auto alla ripresa dell'economia italiana" tenutosi questa mattina a Roma a Palazzo Altieri, Sede di Rappresentanza del Banco Popolare ed organizzato dallo stesso Centro Studi Promotor e dal Motor Show di Bologna. Un'iniziativa che ha visto la partecipazione di rappresentanti al massimo livello di Anfia, Unrae, Aniasa, Continental, Ford, FCA, LeasePlan, Jaguar Land Rover, Suzuki, Mercedes-Benz, PsA e Mitsubishi.

Lo studio traccia un quadro delle spese delle famiglie e delle imprese nel settore degli autoveicoli con dati consuntivi relativi al 2016 e una previsione per il 2017. I numeri del report vedono una spesa per l'auto nel 2017 pari a 189 miliardi, l'11% del PIL. La voce più rilevante sarà quella relativa all'acquisto di carburanti, 58,2 miliardi di euro, l'acquisto di autoveicoli inciderà, invece, per una cifra pari a 49,4 mld. 41,6 mld andranno poi alla manutenzione, alla riparazione e ai pneumatici, 17,7 mld all'assicurazione, 8 mld ai pedaggi autostradali, 7,9 mld ai ricoveri e parcheggi e 6,2 mld alle tasse automobilistiche per un totale, che come si è detto, è di 189 miliardi contro i 178 del 2016 (+6%).

Mondiale di KARATE CARBON FREE organizzato in Italia

Redazione

Il primo evento sportivo internazionale a impatto zero organizzato in Italia, le cui emissioni saranno compensate attraverso la piantumazione di un bosco di 108 ciliegi. Si tratta del Campionato Mondiale di Karate Shotokan – partito al Palaverde di Treviso il 22 settembre – che ha coinvolto due green partner, Studio SMA e Legambiente, e il Consorzio Tutela Prosecco DOC.

L'impatto ambientale legato a una manifestazione di questo tipo – si legge in una nota – si attesta intorno ai 204 mila kg di CO₂, di cui l'83% costituito da trasporti internazionali per gli atleti in arrivo a Treviso, consumi energetici, consumi idrici e produzione e smaltimento dei rifiuti.

108 ciliegi per compensare le emissioni

Le emissioni di carbonio legate alla manifestazione saranno compensate dalla piantumazione di 108 ci-

liegi che verranno poi donati alla città di Treviso. "Ognuno – spiega la nota – può sequestrare 92 kg di CO₂ all'anno, per una capacità complessiva dell'intero "bosco" di circa 10 mila kg di CO₂ equivalenti all'anno. In questo modo, non solo verrà compensata durante i primi vent'anni di vita delle piante l'impronta di carbonio residua del Mondiale di Karate Shotokan 2017, ma verrà anche generato un lascito positivo sul territorio".

Sostenibilità e digitalizzazione

Il mondiale di karate carbon free è stato uno dei temi affrontati nel corso dell'incontro, organizzato da Prosecco DOC, 'Sostenibilità e digitalizzazione – Cultura del Vino del benessere e dello Sport' che si è svolto mercoledì 20 settembre, presso l'Auditorium Santa Caterina a Treviso. L'evento ha coinvolto gli esperti e gli attori sociali ed economici del territorio con l'obiettivo di fare rete sul tema della sostenibilità ambientale.

"SCIENCE BASED TARGET"

90 aziende per la difesa del Pianeta

*L'impegno del settore privato nel contribuire
al raggiungimento degli obiettivi fissati dagli accordi di Parigi*

Redazione

Sono più di 90 le nuove aziende che nel corso di quest'anno hanno aderito all'iniziativa "Science Based Target" il progetto – a cui partecipano più di 300 società a livello globale – che intende dimostrare l'impegno del settore privato nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dagli accordi di Parigi. In particolare alla vigilia della Climate Week – in programma a New York dal 18 al 24 settembre – una serie di nuovi marchi hanno detto sì, tra cui molte realtà del settore abbigliamento come Gap, Levi Strauss, Guess, Nike solo per fare qualche nome.

Aziende di tutti i settori

Le aziende che aderiscono all'iniziativa provengono dai settori più disparati. Si va dal comparto bancario, ai prodotti chimici, ai beni di consumo passando per vendita al dettaglio e tecnologia. Il valore stimato delle imprese che finora hanno partecipato al progetto è pari a 6,4 trilioni di dollari, mentre il loro impatto in termini di emissioni è pari a 750 milioni di tonnellate di CO2 all'anno.

In USA 50 aziende aderenti

Il Paese che attualmente ha dato il maggiore contributo all'iniziativa sono gli USA con 50 società aderenti per un valore stimato di 22 trilardi di dollari e 166 milioni di ton di CO2 risparmiate ogni anno.

Dall'Enea il primo disco solare al mondo con turbina ad aria

Il primo disco solare al mondo che può generare energia elettrica

Redazione

Una soluzione tecnologica in grado di "cappare" dal Sole 70 kW di potenza raggiante e di "convertirli virtualmente fino a 15 kW di potenza elettrica". Stiamo parlando del primo disco solare del mondo – realizzato dall'ENEA – che può generare energia elettrica grazie all'integrazione con una microturbina ad aria di ultima generazione. Un sistema capace di alimentare un condominio di 5 appartamenti che potrà essere visitato il prossimo 29 settembre nel Centro ENEA della Casaccia in occasione del primo Open Day della Ricerca organizzato dall'Agenzia.

Il progetto OMSoP

Il prototipo è stato realizzato nell'ambito del progetto OMSoP – Optimised Microturbine Solar Power System – che nel 2013 ha messo a disposizione 5,8 milioni di euro nell'ambito del 7° Programma Quadro dell'Unione europea. Tra i partner del progetto ci sono anche le Università Roma Tre, City University of London, Royal Institute of Technology in Stockholm e University of Seville e le azien-

de Compower, INNOVA e European Turbine Network.

Fino al 2018 la fase di sperimentazione

Recentemente è stata avviata una fase di sperimentazione in condizioni atmosferiche reali che proseguirà per tutto il 2018 per ottimizzare le performance in vista della commercializzazione.

Le componenti del sistema

Il disco solare è costituito da un concentratore solare, un ricevitore e una microturbina ad aria. "Il concentratore solare – si legge sul sito dell'ENEA – è di tipo circolare, con superficie parabolica riflettente sul cui fuoco è posizionato il ricevitore a cavità composto di due "bicchieri" concentrici inseriti l'uno dentro l'altro, al cui interno circola aria. Il concentratore riflette la radiazione solare sulla finestra del ricevitore che l'assorbe al suo in-

terno, mentre l'aria circolante si scalda fino ad una temperatura di circa 800/900°C".

"Un compressore – si legge ancora sul sito dell'agenzia – preleva l'aria esterna, la comprime a circa 3 atmosfere e la invia al ricevitore. Qui grazie al calore solare il flusso d'aria si riscalda per poi passare alla microturbina, dove si espande, mentre il calore residuo viene ceduto a un recuperatore prima che l'aria venga rilasciata nell'ambiente. L'espansione dell'aria nella turbina permetterà al generatore ad alta frequenza di raggiungere la velocità di rotazione di circa 150mila giri/minuto, assicurando in questo modo una potenza elettrica in uscita compresa tra 3 e 15 kW".

Solare a concentrazione e microturbina ad aria

"L'impianto progettato, assemblato e avviato dall'ENEA è il primo al mondo che abbina i più recenti progressi nella ricerca sulle tecnologie del solare a concentrazione alla innovativa microturbina ad aria, di derivazione automobilistica, più compatta e leggera rispetto ai motori comunemente utilizzati in questo tipo di applicazioni", sottolinea la ricercatrice Michela Lanchi del Dipartimento Tecnologie Energetiche.



Con le **barche elettriche solari** il tour sul **lago di Molveno** è green

Redazione

Imbarcazioni a emissioni zero, dotate di un motore elettrico a batterie integrabile con un sistema fotovoltaico da 320 watt e capaci di muoversi senza produrre vibrazioni nel pieno rispetto della quiete di pesci e uccelli. Sono le quattro nuove imbarcazioni 'GoGo', realizzate dalla startup GardaSolar.

Come funzionano

Queste quattro barche green – inaugurate recentemente sul lago di Molveno e contrassegnate con i simboli del cigno, cerbiatto, scoiattolo e squalotto – sono fatte in polietilene, materiale 100% riciclabile, e

possono arrivare a viaggiare a una velocità di 5 nodi (3 nodi è invece la velocità di crociera). I consumi, come si legge in una nota, si attestano a circa 400 Watt all'ora, mentre l'autonomia della batteria va dalle 3 ore all'intera giornata.

"Abbiamo scelto di acquistare queste nuove imbarcazioni – spiega in una nota il Presidente della Sitm Lorenzo Donini (Società di Incremento turistico Molveno) – per offrire ai nostri clienti la possibilità di navigare senza fatica e in completo silenzio, a contatto con la natura. Sono molto apprezzate e stiamo valutando di ampliare la flotta con altre quattro GoGo".

Come nasce il progetto

Il progetto nasce dall'idea di due amici originari del Veronese, un artigiano e un ingegnere aerospaziale, Alessio Zanolli e Alberto Pozzo, che hanno scelto il Trentino per realizzare la loro imbarcazione green spinti dalla presenza di "interessanti strumenti di sostegno all'innovazione". Il primo passo è stata la fondazione dell'azienda GardaSolar, operazione realizzata dopo aver vinto il premio D2T Start Cup nel 2009. Con la creazione di questa nuova realtà i due amici sono poi stati ammessi anche al Bando Seed Money-FESR, grazie al quale hanno potuto sviluppare il prodotto arrivando a immetterlo sul mercato (entrambi i bandi sono aperti in questi mesi).

"Un giorno, sulle rive del Garda, ci siamo messi a pensare ad una imbarcazione che permettesse a chiunque di navigare in sicurezza, senza rumori e senza impatto ambientale – afferma Zanolli – la nostra GoGo non è un adattamento di una normale barca, ma è stata progettata e sviluppata a partire dal suo essere elettrica, dal design agli aspetti tecnici. Questa è la sua forza".

"Pur essendo di Verona – sottolinea inoltre in nota Zanolli, riferendosi alla scelta di Rovereto (spazi di Polo Meccatronica) come sede aziendale – abbiamo deciso di aprire l'azienda in Trentino. Qui abbiamo trovato una porta aperta e gli strumenti per avviare la nostra attività".

60 imbarcazioni GardaSolar nel mondo

Attualmente in Italia è già operativa una decina di queste imbarcazioni elettriche (in Trentino, Piemonte e Veneto), mentre fuori dai confini nazionali l'azienda è presente in Olanda, Gran Bretagna, Francia e Dubai solo per fare qualche esempio. In totale le barche elettriche di GardaSolar nel mondo sono circa 60, ma in futuro l'azienda punta ad arrivare a vendere circa 100 imbarcazioni all'anno. Attualmente la società ha raddoppiato il suo fatturato annuo e per il 2017 stima di vendere 30 barche chiudendo a quota 350 mila euro.





A MILANO GLI OSCAR DELLA MODA SOSTENIBILE

*Giorgio Armani e Miuccia Prada tra i vincitori
dei 12 Green Carpet Fashion Awards*

— Redazione

Il settore della moda è sempre più sostenibile. Lo abbiamo visto con le borse che sfruttano tappi di bottiglia riciclati e gli occhiali da sole prodotti con tavole da surf inutilizzate. O ancora con la pelle vegetale realizzata dalla vinaccia, esposta all'ultimo Vinitaly, e i giubbotti in legno.

I 12 vincitori dei Green Carpet Fashion Awards

A riconoscimento dell'impegno di grandi case di moda e start up è sbarcata ieri sera al Teatro della Scala di Milano la prima edizione dei Green Carpet Fashion Awards. Ai 12 protagonisti del Made in Italy sostenibile, che diventano così testimonial del felice connubio tra moda e natura, è stata consegnata la statuetta a forma di melagrana, frutto usato come simbolo dello stile attento all'ambiente. L'evento è stato realizzato durante la Milano fashion week (20-25 settembre) con la collaborazione della società di consulenza Eco-Age, che supporta una produzione sostenibile tra i brand, e con il patrocinio della Camera nazionale della moda italiana.

Di seguito la lista dei vincitori:

1. **Community and Social Justice** a Brunello Cuccinelli
2. **The Art of Craftsmanship**, arte dell'artigianalità, alle sarte della Maison Valentino
3. **Best International Designer supporting Made in Italy** a Tom Ford
4. **Technology and Innovation** a **Orange Fiber**, fibra prodotta con scarti d'arancia, e a **New Life**, tessuto ottenuto con bottiglie riciclate
5. **Supply Chain Innovation** a Gucci
6. **Eco Stewardship** a Zegna
7. **The Franca Sozzani GCC Award for Best Emerging Designer** a Tiziano Guardini che ha sfruttato abiti con materiale recuperato dal mare: con reti da pesca e plastiche sono state realizzate frange laserate, mentre gusci di molluschi sono stati applicati sull'abito perlaceo
8. **Sustainable Producer** a Taroni
9. **The Artisanal Laureate Award** a Chiara Vigo
10. **The Social Laureate Award** a Ilaria Venturini Fendi
11. **The Vogue Eco Laureate Award** a Gisele Bündchen per l'impegno verso l'Amazzonia
12. **The CNMI Recognition of Sustainability** a Giorgio Armani, Miuccia Prada, Pierpaolo Piccioli e Alessandro Michele

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN AUTOSTRADA

Monica Giambersio

"Sostenibilità ambientale in autostrada", è questo il perno attorno cui ruota il progetto del Passante Verde 2.0 di Mestre e del suo ulteriore ampliamento. L'iniziativa è stata messa a punto da CAV – Concessioni Autostradali Venete in collaborazione con Veneto Agricoltura, la società della Regione che ha sviluppato uno studio operativo per l'iniziativa. L'idea è quella di estendere a tutto il tracciato le fasce di bosco fino a una larghezza di 40 metri su ciascun lato dell'autostrada.

"Veneto Agricoltura è sempre stata a fianco di CAV per quanto riguarda il progetto del Passante Verde – ha spiegato a Canale Energia Alberto Negro, Direttore di Veneto Agricoltura.

"Abbiamo un'azienda agricola che si chiama Diana a Mogliano Veneto (TV) che è stata tagliata in due dal passante, abbiamo un fronte autostradale di circa 1 km. Diversi anni fa, quando era in costruzione, abbiamo dato il nostro contributo a questa barriera verde a fianco dell'autostrada per tentare di mitigare gli effetti legati alla rumorosità e all'inquinamento", ha aggiunto Negro riferendosi alla fasce imboschite pilota dimostrative realizzate nel 2009 dall'Agenzia su circa un chilometro della nuova autostrada presso l'Azienda Agricola sperimentale dell'Agenzia "Diana". In questo senso ha spiegato Negro il progetto del Passante 2.0 costituisce una "positiva evoluzione".

La logica del progetto

“La logica è quella di mitigare gli effetti sull’ambiente legati alla presenza dell’autostrada. Parliamo quindi di pulizia dell’aria e di barriera acustica. Si vuole creare non solo un ‘muro verde’, ma anche una zona di produttività. Le piante, infatti, sono state scelte in modo che possano essere facilmente produttori di biomassa. Parliamo di piante certificate autoctone, che vengono prodotte nei nostri vivai con semi, anch’essi certificati, e raccolti in aree da noi identificate”.

Soddisfatta anche Luisa Serato, Presidente di CAV, che, in un video realizzato per raccontare l’iniziativa, ha affermato: “Il Passante 2.0 è un progetto centrale a cui CAV tiene moltissimo e cercherà di realizzarlo d’intesa anche con la Regione Veneto la quale, avendone capito l’importanza, naturalmente lo sostiene”.

Percorso a step

L’iter di realizzazione del progetto prevederà una serie di step. Il primo, ha spiegato in una nota Piergiorgio Fasini, responsabile dello staff tecnico amministrativo di CAV, sarà “la messa a dimora ormai imminente di sette ettari di terreni di proprietà della società dislocati lungo tutto il Passante di Mestre”. Il secondo passaggio, invece, prevede la realizzazione di un accordo su base volontaria con gli agricoltori che possiedono terreni a ridosso del nastro d’asfalto. L’intento è di favorire la “più ampia concertazione” sia con i privati sia con i comuni interessati. Come per gli impianti-pilota già realizzati, verranno piantumate essenze che possano produrre anche ceduzione e quindi redditività attraverso il materiale legnoso per i proprietari dei terreni.

Al progetto è stato dedicato un incontro lo scorso 23 settembre, nell’ambito di FLORMART, il salone internazionale del Verde che si è tenuto a Padova.

IL FUTURO DELL'EDILIZIA TRA TECNOLOGIA E SPAZI VERDI

Case intelligenti e vivere intelligente sono le basi per un futuro moderno e sostenibile. Il messaggio lanciato da più Paesi presenti all'Expo 2017 di Astana

— Agnese Cecchini

Case intelligenti e vivere intelligente sono le basi per un futuro moderno e sostenibile. Il messaggio lanciato da più Paesi presenti all'Expo 2017 di Astana.

Edifici sempre più verdi, boschi e serre verticali in cui coltivare senza terra e con il minimo di acqua necessaria, ortaggi e polmoni verdi nel cuore delle città, senza rinunciare al massimo delle tecnologie disponibili sul mercato. Serrande e sistemi di raffreddamento sensibili alla luce e alle temperature, e-car ricaricate nei garage. La smart city in mostra ad Astana promette una qualità della vita migliore. Usare l'acqua e l'energia quanto serve e soprattutto elettrodomestici che riescono ad adoperare solo l'energia necessaria, ovviamente senza rinunciare al design. Vediamo le soluzioni presentate all'Expo 2017 dedicato alle Future Energy.



Grazie a Dottor Sorriso ONLUS,
i bambini in ospedale possono continuare a essere bambini.
Aiutaci con un semplice gesto.



DONA AL 45513
Il tuo gesto porterà ancora più sorrisi.

Dall'1 settembre al 2 ottobre 2017

Dona 2 € con SMS da cellulare personale



Dona 5 € con chiamata da rete fissa



Dona 5 o 10 € con chiamata da rete fissa



www.dottorsorriso.it

Con il patrocinio di



FONDAZIONE PER LA
COMUNICAZIONE SOCIALE

In collaborazione con



Aiutiamo i bambini a non sentirsi in ospedale.